ANNO XI - N. 10. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 15 Maggio 1931 - IX.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

RICORDANDO LA "RERUM NOVARUM,,

15 MAGGIO

I cattolici di tutto il mondo ricordano questa data incancellabile.

La ricordano sopratutto i lavoratori.

Sono passati quarant'anni. Lunghe catene di errori hanno mostrato la veracità di alcune previsioni contenute nella « Rerum Novarum »; meritevoli sforzi e realizzazioni politiche e sociali hanno confermato la bontà dei suoi postulati.

Ma la « Rerum » non è sorpassata, nè può essere sorpassata.

E' nel suo spirito la forza del suo appello che non cadrà per mutare di circostanze o non sarà inutile per bontà di ordinamenti sociali.

Quaranta anni! Anni di lotte civili, entro le nazioni, tra le classi. E tra le Nazioni stesse i motivi economici e sociali sono stati tra le cause meno visibili, ma più fortemente efficaci, della guerra che ha dilaniato per più di quattro anni il mondo.

Ciò aveva previsto la « Rerum Novarum »: un mondo in cui i rapporti sociali ed internazionali si basavano su un egoismo — appunto perchè egoismo, ristretto e poco lungimirante — non poteva che dare segni sempre più larghi di sfacelo. Molto più che quella stessa autorità civile che ha la cura del bene temporale, era assente dalla lotta economica quale moderatrice suprema di essa.

La « Reum Novarum », dichiarando ancora una volta che non poteva scindersi l'uomo economico dall'uomo morale; che non si poteva separare il fine naturale dell'uomo dal suo più vero fine soprannaturale, toccava la radice di ogni questione sociale. E se si rivolgeva agli Stati, tutori della vita civile, penetrava pure nell'intima coscienza di ogni individuo a mostrargli ancora una volta che cosa volesse dire « vivere da cristiano » nell'attuale assetto della società.

I cattolici del mondo, a Roma, rivendicando il carattere ed il valore perenne del grande documento leoniano.

Come fu accolta
la "Rerum Novarum,,

A questa domanda risponde F. Meda vecchio e valoroso giornalista cattolico in un articolo su l'« Avvenire d'Italia ».

Scrive il Meda:

« La « Rerum Novarum » ebbe una larga ripercussione in tutto il mondo civile; non ci fu giornale e rivista che non l'abbia annunciata e discussa: ma io mi limiterò rammentare l'accoglienza che le toccò fra di noi in due campi opposti; cioè in quello dell'intellettualismo politico liberale e in quello del socialismo militante ».

Il pensiero liberale

Per il primo è citato quanto ha scritto Ruggero Bonghi nella « Nuova Antologia ».

Il Bonghi definiva l'enciclica una parola grave del Pontefice: « Parola forse la più grave di quante ha pronunciate finora, sì per la questione che tratta, la più ardente di quante oggi dilacerano le menti e i cuori delle varie classi, e sì per quello che egli ne dice col fine non meno di temperare l'ardore del contrasto, che di proporre, nella larghezza del suo intelletto, nella serenità del suo spirito, i mezzi di sciogliere il contrasto stesso ».

« Valutazione dunque equanime e simpatica — dice Meda — che fu pur quella in genere dei liberali non banalmente anticlericali e dei conservatori illuminati ».

Questi naturalmente, come sempre, hanno interpretato il documento pontificio come un monito ai cattolici che si erano staccati dalle classi conservatrici...

Per certa gente il Papa è sempre contro... i cattolici, per avere buon gioco di farli bersaglio dei loro strali proprio in nome della religione.

La bile dei socialisti

Il contegno dei socialisti almeno in Italia, fu così grossolano, volgare, brutale quasi, da non potersi imaginare peggiore.

Filippo Turati giudica l'Enciclica **una cosa vuota, inconcludende, un mare di parole e di frasi...**

E proseguiva:

« E' qualche cosa di veramente vile questo prosternarsi del papa, che parla in nome di Cristo, questo suo trascinarsi ginocchioni dietro la borghesia incredula, scettica, gaudente, che a lui e alla sua Chiesa, nella intimità, in modo che il volgo non vedesse, non diede e non saprebbe dare che calci e ceffoni... ».

Si nota lo sforzo di svalutare e deridere ogni collaborazione del pensiero e dell'attività religiosa nel problema sociale.

In questo campo il socialismo non voleva competitori. C'era il timore, d'altronde legittimo che la parola della Chiesa o presto o tardi sarebbe stata fatale per le teorie socialiste.

E così fu.

Il socialismo tramonta, l'idea cristiana resta; ed oggi i cattolici esaltano la dottrina economica con lo stesso fervore con cui l'anno accolta 40 anni or sono.

Una nuova Enciclica

Mentre andiamo in macchina ci giungono le prime notizie del grande pellegrinaggio internazionale a Roma in omaggio al Papa della «Rerum novarum». Oltre alla solenne udienza pontificia, nella quale il Santo Padre ha pronunziato un importante discorso ai pellegrini, discorso trasmesso per radio a tutto il mondo; è annunziata una nuova Enciclica sulla questione operaia.

Il magistero della Chiesa è inesauribilmente fecondo.

I diritti sociali di Cristo

Il Pontefice gloriosamente regnante incominciò fino dalla sua prima Enciclica *Ubi arcano Dei* del 23 dicembre 1922 a richiamarsi a quel documento a proposito dell'azione sociale dei cattolici. E scrisse:

«Molti sono quelli che credono o dicono di tenere le dottrine cattoliche sull'autorità sociale, sul diritto di proprietà, sui rapporti fra capitale e lavoro, sui diritti degli operai, sulle relazioni fra Chiesa e Stato, fra religione e patria, fra classe e classe, fra nazione e nazione, sui diritti della Santa Sede e le prerogative del Romano Pontefice e dell'Episcopato, sui diritti sociali di Gesù Cristo stesso, Creatore, Redentore, Signore degli individui e dei popoli. Ma poi parlano, scrivono e, quel che è peggio, operano, come non fossero più da seguire, o non con il rigore di prima, le dottrine e le prescrizioni solenemmenete e invariabilmente richiauate ed inculcate in tanti documenti pontifici, nominatamente di Leone XIII, di Pio X e di Benedetto XV».

A quattro occhi

— Senta, Don Bepi; saprebbe dirmi in poche parole che cosa è l'Enciclica «Rerum novarum»? Me lo ha domandato oggi sior Momi ed io lì per lì non ho saputo rispondere.

— Belle figure! Se avessi seguito un po' quello che è stato già scritto anche solo su «Fiamma Giovanile» qualche cosa avresti saputo rispondere...

— Eh! ha ragione, Don Bepi; ma ho quel brutto vizio che quando incontro un articolo lungo, volto pagina, e allora...

— Allora sarai sempre un povero ignorantone.

— Eh! sì, ora comprendo. Ma d'ora innanzi voglio mettermi anch'io a leggere con maggior attenzione tutta «Fiamma Giovanile» da capo a fondo. Non voglio farne più di simili figure.

— Bene e allora stammi a sentire. Tu sai che il Papa è il Maestro di Fede e di Morale...

— Sì, lo dice anche il Catechismo.

— Bravo! almeno il Catechismo vedi di non dimenticare. Orbene il Papa come Maestro può istruire i fedeli in tante maniere: può tenere un discorso, dare una definizione solenne in un Concilio e può scrivere una Lettera al mondo cattolico sopra un dato punto di dottrina, richiamando su questo argomento l'insegnamento di Cristo.

— Ecco, ho capito. Come quando il Regnante Pontefice ha scritto quella bella lettera del Matrimonio di cui ha parlato Lei al Circolo per alcune sere.

— E se ben ricordi io chiamavo quella lettera: «Enciclica». Tutte queste lettere dei Pontefici, scritte sopra un dato argomento si chiamano «Encicliche».

— Allora anche Leone XIII ha scritto di queste lettere?

— Mi meraviglio che tu non lo sappia. Ne ha scritte molte, e tutte belle, tutte importanti, tutte celebri e per gli argomenti trattati e per la dottrina profonda che contengono. Una di queste è appunto la «Rerum novarum».

— Questo non capisco: che parole sono queste?

— Sono due parole latine, le prime due parole con cui comincia l'Enciclica. E' consuetudine di chiamare tutte le Encicliche con le prime parole latine con cui cominciano. E' il loro nome che serve a distinguerle l'una dall'altra.

— Ecco, adesso vedo un po' chiaro con questi nomi che non riuscivo a capire. E che cosa dice il Papa Leone XIII in quell'Enciclica, che argomento tratta?

— Eh! caro mio, non bastano quattro parole per dire tutto quello che si trova nella «Rerum novarum». Ti basti sapere intanto che l'Enciclica leoniana, dà la soluzione cristiana ad una importante questione: la questione dei rapporti tra i padroni e gli operai, tra il capitale e il lavoro. E' la famosa «questione sociale», che ha tanto interessato i sociologi del secolo passato, e che fu causa di tante lotte.

— Caro Don Bepi, vedo che la cosa è molto importante, e se Lei è tanto buono di aiutarmi, voglio studiare un po' a fondo questa Enciclica, e concorrere alla gara indetta dalla Federazione.

La struttura della Rerum Novarum

Abbiamo già cominciato e continueremo a dare un ampio riassunto della dottrina della « Rerum Novarum ».

A darne però un'idea sintetica e comprensiva esponiamo la struttura dell'importante Enciclica in un sommario sguardo d'insieme.

Introduzione

Nell'introduzione l'Enciclica afferma l'esistenza della questione sociale, contro il liberalismo indifferente ed agnostico; accenna alle cause principali che l'hanno originata e dimostra l'urgente necessità di una soluzione.

I. PARTE
Condanna del socialismo

Leone XIII comincia col condannare la soluzione che il socialismo vuol propagare nelle masse. La concezione del socialismo è falsa perchè fondando lo scopo della vita sociale solo sul conseguimento dei beni naturali, paragona l'aggregato sociale ad una comunità di bruti; è ingiusta perchè nega il diritto di proprietà che l'individuo invece possiede nel frutto del suo lavoro per diritto naturale, per tradizione secolare riconosciuta dai popoli, per diritto divino che vieta agli uomini di rubare e di desiderare l'altrui roba.

II. PARTE
La soluzione cristiana

La Chiesa ha diritto indiscusso di dettare la soluzione alla questione sociale perchè è una **« questione morale »** a risolvere la quale la Chiesa concorre con la sua dottrina e con le sue istituzioni.

Con la dottrina, perchè insegna che nel mondo vi saranno sempre disuguaglianze come vi saranno sempre dolori e patimenti. Comanda l'armonia delle classi fondandola sulla carità e sulla giustizia; e perciò tanto ai ricchi che ai poveri, tanto ai padroni che ai lavoratori richiama i loro reciprochi doveri e diritti. A tutte le classi dà insegnamenti precisi per l'accrescimento di un amore scambievole.

E vi incorre con le istituzioni, atte a migliorare i costumi, a difendere ed aiutare i poveri ed i deboli a portare il soffio della cristiana beneficenza.

III. PARTE
I compiti dello Stato

Lo Stato non può e non deve disinteressarsi della questione sociale.

La dottrina liberale del « lasciar correre » così da Leone XIII condannata. Lo Stato, tenendo sempre presente che la prosperità dipende dalla tutela dei buoni costumi, della religione e della giustizia, deve prendersi cura di tutte le classi sociali in special modo del proletariato in quanto più bisognoso di difesa e più debole. Lo Stato deve difendere la proprietà, prevenire i disordine e tutelare i diritti spirituali e materiali dei lavoratori, rispettando il diritto di associazione con l'osservanza delle leggi e dell'ordine.

IV. PARTE
Le classi operaie

Nell'ultima parte l'Enciclica addita l'utilità delle associazioni delle varie classi con lo spirito cristiano.

Tali associazioni disciplinate da un buon ordinamento interno devono essere col maggiore sforzo possibile promosse ed aiutate anche dall'Episcopato e del Clero.

Conclusione

La Grande Enciclica si chiude con una conclusione degna dell'Insigne Promulgante: ciascuno senza indugio concorra per la sua parte alla soluzione della questione sociale. Ma ognuno si ricordi che il vero e radicale rimedio non può venire che dalla religione.

Tornino tutti alla vita cristiana; la salvezza dei popoli ed il benessere delle nazioni riposano e si imperniano sulla carità, signora e regina delle virtù.

La dottrina sociale
"della Rerum Novarum,,

(continuazione)

La Chiesa può e deve occuparsi della questione sociale

Venendo alla parte positiva dell'Enciclica, all'esposizione cioè dei veri rimedi per la soluzione della questione sociale, Leone XIII afferma un principio fondamentale, oggi troppo misconosciuto dagli avversari e troppo dimenticato dai cattolici stessi: il diritto e il dovere della Chiesa di occuparsi della questione sociale. La Chiesa è, anzi secondo il Pontefice Leone XIII, il primo fattore che deve concorrere alla soluzione della stessa.

Entriamo — egli dice — fiduciosi in questo argomento (cioè nello studio dei rimedi ai mali sociali) che è di nostro pieno diritto giacchè trattasi di questione, cui non è possibile trovare una soluzione che valga, senza ricorrere alla religione e alla Chiesa.

La "questione sociale,, è in prima linea "una questione morale,,

La questione sociale infatti, secondo l'insegnamento di Leone XIII, non è soltanto una questione economica, ma è anzitutto una questione morale.

Ora — egli osserva — in questa parte, che è capitalissima, come quella da cui in fatto dipende tutto il vantaggio, la Chiesa sola ha vera afficacia. Imperocchè gli strumenti che adopera a muovere gli animi, le furono dati a questo fine da Gesù Cristo, ed hanno in sè virtù divina; sicchè solo essi possono penetrare nelle intime fibre dei cuori e far che gli uomini obbediscano alla voce del dovere, tengano a freno le passioni, amino con supremo e singolare amore Iddio e il prossimo, e abbattano animosamente tutti gli ostacoli che attraversano il cammino della virtù.

L'eguaglianza assoluta è impossibile

Anche nel campo strettamente economico la Chiesa ha un efficacia grandissima, che esercita in primo luogo con le sue dottrine, poi con le sue istituzioni.

E qui il Pontefice espone i principi — base dell'economia sociale cristiana, fissando in prima linea il concetto che nè le disuguaglianze, nè il lavoro e i patimenti possono essere tolti dal mondo: non le disuguaglianze, perchè la natura stessa, che dà diverso ingegno, diversa diligenza, diversa salute, le crea; e il cozzare contro la natura riesce sempre inutile; non i patimenti e il lavoro, perchè imposti come necessaria espiazione del peccato, secondo la divina parola: « Ti guadagnerai il pane con il sudore della tua fronte.

Non "lotta di classe,, ma collaborazione fra le classi

Venendo poi a parlare delle relazioni tra ricchi e poveri, predica un prin-

cipio, allora accanitamente combattuto, perchè in perfetta antitesi con la concezione socialista della lotta di classe, e oggi largamente riconosciuto e codificato perfino nella rerente legislazione sindacale, vogliamo dire il principio della conciliazione e della collaborazione tra le classi.

Nella presente questione, egli dice, lo sconcio maggiore è questo: supporre l'una classe sociale nemica naturalmente dell'altra, quasi che i ricchi e i proletari debbano essere per dispozione di natura in continua lotta tra loro. Questa cosa è contraria tanto alla ragione che alla verità, poichè invece è verissimo che. siccome nel corpo umano le varie membra si accordano insieme e formano quell'armonico temperamento che chiamasi simmetria, così volle la natura che nel consorzio civile armonizzassero fra loro quelle due classi e ne risultasse l'equilibrio. L'una ha il bisogno assoluto dell'altra; nè il capitale senza il lavoro, nè il lavoro può stare senza il capitale. La concordia fa la bellezza e l'ordine delle cose; laddove un perpetuo conflitto non può dare che confusione e barbarie.

Relazioni fra ricchi e poveri

E qui ricorda i mutui doveri dei poveri e dei ricchi, degli operai e dei padroni, dilungandosi specialmente sul dovere di questi ultimi di rispettare la dignità umana e cristiana nell'operaio secondo gli insegnamenti di Cristo e della Chiesa, e di pagare la giusta mercede, inculca il dovere di usare ragionevolmente delle ricchezze, condannando il principio pagano del diritto di uso e di abuso e richiamando invece il principio cristano del « quod superest date pauperibus ».

Infine accenna i motivi superiori che devono stabilire fra le classi sociali, non un semplice accordo o una semplice amicizia, ma la vera fratellanza: l'origine comune da un padre celeste, la medesima redenzione in Gesù Cristo e lo stesso destino soprannaturale al paradiso.

La meravigliosa attività sociale della Chiesa

La Chiesa, prosegue l'Enciclica, non si accontenta però di insegnare, ma contribuisce anche coi fatti, e sopratutto coi fatti, al miglioramento delle condizioni sociali delle classi povere.

E qui con potenti scorci di storia, il Pontefice ricorda la trasformazione meravigliosa della società pagana operata dalla Chiesa nei primi secoli: l'abolizione della schiavitù e la redenzione della donna e del fanciullo da inconcepibili miserie; le innumerevoli istituzioni di beneficenza, a vantaggio delle classi bisognose, da essa promosse nel secolo dei secoli; i vantaggi economici incalcolabili procurati ai poveri coll'educarli alla parsimonia, alla frugalità, alla virtù; e, poteva ben soggiungere, il fiorente movimento sociale-cristiano, che già a quel tempo aveva gettato ormai salde radici in molti paesi d'Europa. (Continua)

—=✻=—

Gara individuale
sulla "Rerum Novarum„

La Federazione ha indetto una gara individuale facoltativa di cultura socia le sull'Enciclica « Rerum Novarum ».

Tutti i soci tesserati dei Circoli possono parteciparvi, suddivisi in due categorie: studenti e professionisti nella prima categoria; operai e agricoltori nella seconda categoria.

I testi dell'Enciclica sono in deposito presso la Federazione al prezzo di L. 1.50.

Tutti i soci partecipanti alla gara si affrettino a prelevare il testo, perchè si possa provvedere il quantitativo sufficiente in caso di richieste più numerose.

La Federazione pubblicherà anche un abbondante questionario che servirà di guida per le interrogazioni.

L'esame si farà in autunno: per la categoria studenti e professionisti sarà in iscritto ed orale; per la categoria operai ed agricoltori solo orale.

La Federazione disporrà di numerosi e ricchi premi, per ambedue le categorie: alcuni di questi premi sono dono ambito di autorevoli persone del laicato cattolico.

Norme più particolareggiate e l'elenco dei premi verrà pubblicato in seguito.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è di segnalare ogni tanto quei Circoli e quei giovani che più e meglio si distinguono per il loro spirito di disciplina, attività, organizzazione, pietà, ecc.; e quest'occasione stavolta me la offre la relazione del Consigliere di Giunta che ha visitato il Circolo «E. Blasoni» della Parrocchia di S. Nicolò della Città. Vada adunque a questi cari giovani il mio grazie per il bene che fanno a sè direttamente ed agli altri coll'esempio. Ad essi l'augurio che la loro vita e la loro azione sia la manifestazione la più sincera in qualsiasi momento e circostanza della fede che ci anima e guida.

Pellegrini.

Nella terra sacra alla nostra fede perchè ci parla con la sua storia ed il sangue dei martiri di Cristo e che ci diede i protettori del nostro Friuli presso il trono di Dio, sventolarono domenica i nostri Vessilli mentre dai nostri cuori con i canti e le preci saliva al cielo l'inno dell'amore a Dio, alla Vergine Madre Maria, al Papa. E con l'inno dell'amore a chi ci diede e conserva la vita dello spirito e della carne, a chi con Cristo ci redense ed a chi per la gloria di Cristo ci guida e sorregge lungo la via che agli eterni gaudii conduce, uscì dal nostro labbro anche la promessa d'amore e di fedeltà a chi ci è Re nel tempo ed a chi ci governa. Così pellegrini di amore che nulla cercano fuorchè la possibilità di pregare, vivere, operare nell'amore e nel sacrificio, sempre obbedendo, noi ripetemmo anche per gli assenti la grande promessa che ci rende grandi appresso Dio, ci dà forza contro le nostre debolezze e gli altrui errori, mentre ci fa stimare da chi ci conosce.

I martiri della Chiesa e gli eroi della Patria non hanno mai parlato invano al cuore dei giovani cattolici.

Ringraziamenti

alla Sottofederazione che con parte dei suoi giovani, candelotti alla mano, partecipò con le proprie bandiere alla processione in onore di Maria Santissima, Madre di Dio e nostra. I giovani sanno che onorare Maria, addimostrare la propria fede, vuol dire saper fare il proprio dovere dinanzi a Dio ed agli uomini. Bravi!

Il grazie poi è per coloro che pur superando non lievi difficoltà vollero che in Aquileia fosse presente il loro Circolo. E questi furono molti specie delle Sottofederazioni di Palmanova, Mortegliano, Latisana, Udine Città. Un particolare degno di rilievo è questo: S. Daniele era completo con le rappresentanze: dieci Bandiere quarantasei giovani. Buia ben rappresentata. Ed erano i più lontani. E quelli che vennero in bicicletta? E quelli che stettero a... casa?

Pregate con me per questi e per quelli. Vostro L. BIASUTTI.

—=✻✻✻=—

Se ai mali del mondo vi ha rimedio, questo rimedio non può esser altro che il ritorno alla vita e ai costumi cristiani.

E' solenne principio che per riformare una società in decadenza, è necessario riportarla ai principi che ne hanno dato l'essere.

LEONE XIII
nella «Rerum Novarum»

—=✻✻✻=—

La Gioventù Cattolica Veneta
e il Centenario Antoniano

Nell'attesa

Il primo annuncio dei pii pellegrinaggi e dei convegni che la Gioventù Cattolica del Veneto si accinge a celebrare in Padova in quest'anno, è stato accolto con simpatia nei circoli, da tutti i giovani cattolici della regione.

Già ci è dato notare il vivo interessamento di quasi tutti gli organi direttivi per assicurare il migliore successo alle iniziative, cosicchè sin d'ora ci allieta la certezza che nel prossimo settembre, il mese riservato alle manifestazioni dell'Azione Cattolica Italiana, vedremo ripetersi per opera specialmente dei giovani la glorificazione del Santo, compiuta per le vie della città fortunata sette secoli or sono dalla gioventù di quei tempi, annunciante il glorioso trapasso.

E va aggiunto altresì, senza pretese di menomare altre manifestazioni, che i pellegrinaggi della Gioventù Cattolica del Veneto, tra i tanti che si annunziano da ogni parte del mondo, dovranno essere dei più solenni per vivezza di fede e per imponenza di numero.

⁂

Quale lo scopo della diretta partecipazione dei giovani alla Celebrazione Antoniana? La glorificazione del Taumaturgo fatta in alcune ore di profonda pietà e di fervido entusiasmo?

Anche questo senza dubbio. Ma non questo soltanto.

Vogliamo sopratutto che all'indomani delle grandi giornate nelle quali si saranno trovati uniti tutti i giovani cattolici della terra di S. Marco, i raggi del sole nascente, salutando i cuori giovanili ancora commossi per tanta gioia gustata sotto le cupole de la magnifica Basilica Antoniana, diffondano la loro luce sovra una consolante realtà maturatasi negli spiriti. Attendiamo cioè un accostamento più intimo, più fecondo delle anime al Santo, la cui vita luminosissima offre ampi orizzonti nel gioco dei quali il giovane devoto può riposare lo sguardo, ispirare la propria formazione, ravvivare lo spirito dell'apostolato.

Ecco perchè ritornando su una raccomandazione già contenuta nell'appello rivolto dai Dirigenti il 16 marzo ai Circoli, vogliamo chiedere ancora, specialmente alle presidenze, di far precedere all'intervento una conveniente preparazione di menti e di cuori.

Il che si potrà conseguire mediante la illustrazione delle mirabili virtù di Antonio da Padova, attraverso la lettura nei Circoli della sua vita, commentata dagli assistenti con semplici riferimenti alle particolari condizioni dei giovani.

In tal modo avrà la più feconda applicazione il voto del Santo Padre che nella lettera Apostolica all'Ecc.mo Vescovo di Padova così esorta:

« Imparino da Lui i giovani, coloro specialmente che militano nelle schiere dell'Azione Cattolica, a fuggire le lusinghe del secolo e ad innalzare il loro animo casto e pio verso gli ideali più nobili e più santi ».

Ecco il programma luminosamente e autorevolmente tracciatoci: avvalorare cioè la grande fiducia nell'Operatore dei Miracoli con la conoscenza del Santo della vita splendente di sovrannaturale eroismo.

E in questi mesi di attesa fiorisca anche la preghiera propiziatrice e salga al Cielo, ad invocarne la assistenza pei nostri lavori, la risposta alla nostra aspettazione.

Anche perchè, noi figli di questo Veneto fedele che nella venerazione dei Suoi Santi ha sempre ricercato l'impulso e la protezione per magnifiche ascensioni, nei giorni dei pellegrinaggi intendiamo rinnovare l'offerta al Signore delle nostre anime, dei nostri Circoli, delle opere nostre, nel nome di quel Grande che ha consacrato la sua vita alla pratica dell'umiltà e alla difesa ardente della verità, al compimento eroico, cioè di quell'apostolato al quale, sia pure con minore impulso la vocazione guida noi pure.

Pertanto atteso con cura alla preparazione degli spiriti, si provveda pure con prontezza a rendere più facile, più numerose più ordinato l'accorrere dei giovani alla Città del Santo, perchè anche il numero e l'imponenza delle manifestazioni hanno un loro efficace linguaggio e sono fattori non trascurabili di quei frutti che ognuno di noi attende copiosi.

Il Delegato Regionale.

La parola dell'Assistente Federale
agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi confratelli,

Un'ora di grave tribolazione è suonata per i fratelli della nobile nazione spagnola.

Dopo il Messico, dopo la Russia e la Cina, ora la Spagna sta gemendo sotto la raffica di inaudite e sacrileghe violenze che vanno seminando distruzione e morte specialmente contro chiese conventi e persone sacre.

Ciò prova che il programma del banditismo internazionale organizzato dal comunismo è sempre rivolto contro la fede e contro la civiltà.

Nel parlare ai giovani di questi dolorosi avvenimenti, raccomanate loro di pregare fervidamente per i poveri fratelli perseguitati auspicando dal cielo la fine di tale prova, ed il trionfo del Regno di Cristo nella pace di Cristo.

⁂

Il cielo della Chiesa va costellandosi di nuovi astri fulgenti di santità. Stanno iniziandosi le pratiche per la beatificazione del d.r Lodovico Necchi, morto l'anno scorso a Milano, uno dei fondatori e primi professori dell'Università Cattolica, colui che tanta parte ebbe nella conversione del P. Agostino Gemelli.

Va bene fare conoscere ai giovani questi santi moderni « in frac » come si esprimeva Pio X parlando del ven. Contardo Ferrini: ciò servirà ad infervorarli nella vita di apostolato in servizio della Chiesa e delle anime.

Non mancano biografie in proposito: in Federazione c'è quella magnifica scritta da Mons. Olgiati: « Un maestro di fede e di vita » L .2.50.

Chi desidera del materiale di propaganda può richiederlo alla sede dell'Università Cattolica del S. Cuore. - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano, che lo spedirà gratuitamente. (Si accettano eventuali offerte per la cassa.)

Vostro Don Olivo

—=✻✻✻=—

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Sold. Burlon - F. Firenze — Ho ricevuto; grazie. Frequenti il Circolo militare cattolico che ha la sede in via dei Pucci, 2 ?

R. Guardia F. D'Agostini G. - Verona. — Mi è necessario conoscere a quale Circolo appartieni. Me lo puoi dire?

Sold Sambuco Ermes - Cosata. — Ho ricevuto, bravo. Friulani ce ne sono con te?

Sold Graz. Evaristo - La Spezia — oFrtes in Fide!

Ro-Go - Bologna — Il serg. Radina è stato congedato. Mille lire di premio non son poche, vero?

—=✻✻✻=—

AQUILEIA

In un inno di fede e di amore che nella Basilica Poponiana si sprigiona dal cuore di migliaia di giovani petti e si manifesta nello sventolio delle bandiere a Cristo sacrate, trovai ancor una volta riconfermata la divina bellezza e grandezza del nostro apostolato. Apostolato oscuro, silenzioso, lento ma che con sicurezza per via di amore e di sacrifici conduce a Cristo gli individui, le famiglie e la società.

In un silenzio, in una pace tranquilla e serena che spontaneamente fa andare il pensiero nel passato storico e più vicino a noi, e fece aprire il labbro di mille giovani cattolici alla preghiera della pace e della risurrezione eterna e piegare le bandiere sulla tomba dgli oscuri eroi della Patria ho riconosciuto la G.C.I. di ieri.

E la G.C.I. che nel suo amore al Papa, alla Chiesa ha esultato come 15 secoli fa il popolo di Efeso, per il trionfo di Maria Madre di Dio ed ha riconfermato la sua fede ed il suo amore in Cristo, ha pure con la corona d'alloro deposta sulla tomba degli ignoti eroi, riconfermato la sua forte volontà di collaborare secondo lo spirito de le leggi e le necessità del momento storico alla grandezza della propria Patria, ripetendosi a se stessa e dicendolo, se necessario, a tutti che essa, la G. C., comunque si pensi e si dica di essa è sempre pronta al perdono come è sempre pronta al sacrificio.

A quel sacrificio che eleva gli spiriti.

Blas

ATTI VFFICIALI

S'invitano tutti i Circoli a commemorare in seduta il 40.mo della « Rerum Novarum ».

I Circoli che non hanno avvertito la Federazione dell'esito della « Giornata senza Fumare » son pregati di farlo entro il 25 corr. Il prossimo numero riporterà l'elenco.

⁂

ATTIVITA' Pres. Fed. nei due mesi di Marzo ed Aprile: Tenuti N. 3 Cons. di Presidenza Fed. ed 1 Cons. Federale - 1 lez. Dirig. di Codroipo.

Partecipato a due lezioni Dirig. di Nimis ed al Convegno di Nimis; al Congresso Parrocchiale di Mortegliano; al X di fondazione Circ. di Lestizza; al raduno Fucino di Corno di Rosazzo; alla festa dell'A. C. in Aquileia; alla solenne processione comme-morativa del XV cent. del concilio di Efeso al Santuario della B. V. delle Grazie; all'inizio Corso Dirigenti di Feletto Um.; al convegno di Vendogio e di Manzano.

⁂

CIRCOLI e Sez. visitati: Fraelacco, Raspano, Cassacco, Castions delle Mure, Bagnaria, Campoformido, Martignacco, Beano, Qualso, Rizzolo, Villanova S. D., Rodeano, Rive d'Arc., Gonars, Ontagnano, Fauglis, Variano, Sevegliano, Sedegliano, Flaibano, Turrida, Coderno, Barazzetto, Passons, S. Nicolò (Città), Tolmezzo, Pesariis, Prato, Terzo, Villa S., Travà, Avaglio, Ampezzo, Mamaro, Illegio, Cavazzo C., Fusea, Cazzaso, Caneva T., Colza Maiaso, Piano, Paluzza, Treppo C., Sutrio, Rivo, Cedarchis, Rivolto, Cabia, Artegna.

⁂

NOTA: Alcuni Circoli furono trovati in piena efficenza, ma altri lasciano a desiderare specialmente dall'ordiine dei registri e per l'irregolarità delle sedute.

⁂

APPROVAZIONI: E' autorizzatoil convegno degli Asp. della Sottofederazione di Tricesimo a Reana. Approvato il programma Corso Dirig. del la Sottofederazione di Mortegliano.

IN SEGRETERIA

Hanno versato la quota globale:

22 Osoppo; 23 Codroipo; 24 Iutizzo; 25 S. Giorgio; 26 Sevegliano; 27 Piano d'Arta; 28 S. Osvaldo; 29 Percotto; 30 Latisana.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

GARE DI CULTURA RELIGIOSA

Pubblichiamo il resoconto completo delle gare di cultura religiosa. Da uno sguardo anche sommario alle cifre risulta evidente un nuovo progresso, del quale andiamo proprio lieti; ma risultano ancora troppe lacune, alcune ingiustificabili.

Mentre rivolgiamo perciò una parola di plauso sincero a tutti i circoli che hanno compiuto il loro dovere, mentre chiediamo venia a quei due o tre circoli che causa contrattempi imprevvisti non hanno potuto subire l'esame al quale erano preparati, dobbiamo anche richiamare i circoli indisciplinati ad un senso di maggior disciplina nell'adempiere il loro dovere.

Un grazie vivissimo ai Rev.mi Assistenti Ecclesiastici che hanno preparato i giovani all'esame, un grazie ai Rev.mi Esaminatori, a tutti l'augurio e il voto di ogni benedizione e della celeste ricompensa.

Gare Sottofederali

Diamo l'elenco dei Circoli tesserati ed esaminati nella Gara di cultura religiosa per l'anno 1930-31. La prima cifra indica il numero dei tesserati, la seconda cifra quello degli esaminati.

Soci Effettivi

Sottofederazione Cittadina

Udine Carmine	57	33
» San Giorgio	60	28
» San Nicolò	35	23
» B. V. delle Grazie	24	14
» San Quirino	20	12
» San Osvaldo	7	7
» Metropolitana	10	8
» Sacro Cuore	22	9
» San Giacomo	18	—

Sottofederazione di Udine Superiore

Pagnacco	33	21
Colugna	28	13
Paderno	27	6
Feletto Umberto	28	4

Sottofederazione di Codroipo

Codroipo	64	38
Bertiolo	26	25
Biauzzo	14	14
Zompicchia	16	13
Beano	17	10
Camino di Codroipo	21	15
Pantianicco	17	11
San Lorenzo di Sedegliano	3	—

Sottofederazione di Cividale

Campeglio	22	?
Sanguarzo	6	?

Sottofederazione di Sedegliano

Sedegliano	17	13
Turrida	14	10
Barazzetto	6	5
Flaibano	18	9
Coderno	21	20

Sottofederazione di Moggio

Moggio Udinese	28	22
Pontebba	13	—
Chiusaforte	7	—
Oseacco	7	4
Resia	8	—

Sottofederazione di Mortegliano

Mortegliano	41	34
Lestizza	25	25
Galleriano	18	14
Talmassons	28	21
Lavariano	16	15
Flambro	21	19
Castions di Strada	24	20
Bicinicco	12	11
Virco	8	—

Sottofederazione di Tolmezzo

Tolmezzo	40	?
Prato Carnico	10	6
Terzo di Tolmezzo	3	
Amaro	12	?
Ovaro	24	10
Fusea	3	?

Sottofederazione di Fagagna

Fagagna	31	19
Madrisio di Fagagna	32	—
San Vito di Fagagna	10	5
Santa Margherita	30	31
Martignacco	20	17

Sottofederazione di Tarcento

Tarcento	45	20
Stella	3	—
Villanova delle Grotte	20	20
Magnano in Riviera	10	7
Collalto	7	7
Sedilis	9	—

Sottofederazione di Gemona

Gemona	60	44
Artegna	25	14
Osoppo	24	12
Portis di Venzone	11	10
Ospedaletto	12	13

Sottofederazione di Variano

Campoformido	20	16
Bressa	22	17
Variano	18	—
Colloredo di Prato	3	—
Vissandone	—	7

Sottofederazione di S. Giorgio di Nog.

San Giorgio di Nogaro	19	—
Torre di Zuino	8	8
Carlino	11	6
Corgnolo	10	—

Sottofederazione di Buia

Buia - Santo Stefano	20	17
Maiano	10	5
Vendoglio	7	5
Madonna di Buia	10	—
Treppo Grande	10	9

Sottofederazione di Nimis

Nimis	30	19
Savorgnano del Torre	8	6
Attimis	25	—

Sottofederazione di Paluzza

Piano d'Arta	29	—
Treppo Carnico	5	5
Sutrio	18	16
Rivo di Paluzza	7	6
Cedarchis	3	—
Cabia	10	—

Sottofederazione di Tricesimo

Adegliacco	19	12
Vergnacco	39	23
Ara	15	13
Cortale	10	6
Rizzolo	8	4
Raspano	9	3
Reana	21	12
Fraelacco	13	11
Tavagnacco	12	10
Cassacco	8	—
Valle del Roiale	9	8

Sottofederazione di San Daniele

San Daniele	61	39
Susans	29	13
Forgaria	18	—
San Giacomo di Ragogna	45	25
Villanova di San Daniele	20	19
Rive d'Arcano	30	27
Muris di Ragogna	60	48
Pignano	29	16
Rodeano	20	13

Sottofederazione di Palmanova

Palmanova	24	4
Sevegliano	33	21
Privano	11	10
Bagnaria Arsa	12	12
Jalmicco	15	12
Ontagnano	26	16
Gonars	26	16
Fauglis	25	19

Sottofederazione di Rosazzo

Manzano	39	26
Percotto	28	—

Sottofederazione di Udine Inferiore

Terenzano	10	—

Sottofederazione di Varmo

Romans di Varmo	16	14
Mussons	2	—

Sottofederazione di Rivignano

Ariis	6	2
Driolassa	6	6
Teor	11	12

Sottofederazione di Latisana

Latisana	12	12
Latisanotta	28	24
Ronchis di Latisana	6	6

Soci Aspiranti

Sottofederazione Cittadina

Udine B. V. del Carmine	38	33
» San Giorgio	29	22
» San Nicolò	29	22
» B. V. delle Grazie	20	13
» San Quirino	15	7
» San Osvaldo	12	12
» Cormor	10	10
» Metropolitana	5	5
» Sacro Cuore	10	8
» San Giacomo	5	—
» SS. Redentore	5	—

Sottofederazione di Udine Superiore

Pagnacco	15	11
Colugna	23	8
Paderno	21	11
Feletto Umberto	18	10
Plaino	10	—

Sottofederazione di Codroipo

Codroipo	61	35
Bertiolo	40	36
Biauzzo	10	10
Zompicchia	26	20
Camino di Codroipo	18	18
Pantianicco	13	11
San Lorenzo di Sedegliano	18	—

Sottofederazione di Cividale

Campeglio	17	?
Sanguarzo	6	?
Cialla	6	—

Sottofederazione di Sedegliano

Sedegliano	8	11
Turrida	22	18
Barazzetto	10	8
Flaibano	18	16

Sottofederazione di Moggio

Moggio Udinese	22	19
Pontebba	22	—
Oseacco	10	8
Resia	12	—

Sottofederazione di Mortegliano

Mortegliano	35	24
Lestizza	14	15
Galleriano	15	14
Talmassons	21	—
Lavariano	12	9
Flambro	14	14
Castions di Strada	13	8
Sclaunicco	8	7
Bicinicco	14	15
Virco	14	—
Chiasellis	—	8

Sottofederazione di Tolmezzo

Tolmezzo	30	?
Pesariis	8	7
Prato Carnico	10	?
Terzo di Tolmezzo	7	4
Villa Santina	29	27
Avaglio	8	7
Trava	8	9
Ampezzo	14	9
Amaro	25	17
Ovaro	20	18
Illegio	10	8
Fusea	8	8
Colza Maiaso	12	9

Sottofederazione di Paluzza

Paluzza	18	18
Piano d'Arta	15	11
Treppo Carnico	12	12
Sutrio	20	20
Rivo di Paluzza	19	14
Cedarchis	8	—
Rivalpo	20	17

Sottofederazione di Fagagna

Fagagna	36	30
Madrisio di Fagagna	26	—
San Vito di Fagagna	12	10
Santa Margherita	15	16

Sottofederazione di Tarcento

Tarcento	30	30
Stella	10	8
Segnacco	12	15
Villanova delle Grotte	7	7
Magnano in Riviera	10	11
Billerio	12	9
Collalto	10	9
Sedilis	7	—
Collerumiz	12	—

Sottofederazione di Gemona

Gemona	10	20
Artegna	30	26
Osoppo	26	21
Portis di Venzone	9	9
Ospedaletto	15	20

Sottofederazione di Rosazzo

Manzano	32	25
Percotto	10	—

Sottofederazione di Udine Inferiore

Terenzano	17	14
Risano	15	13

Sottofederazione di Varmo

Varmo	28	25
Romans di Varmo	7	4
Mussons	14	14

Sottofederazione di Tricesimo

Adegliacco	14	12
Vergnacco	17	15
Ara	15	13
Cortale	7	6
Rizzolo	7	7
Raspano	16	12
Reana	22	18
Fraelacco	16	13
Tavagnacco	10	12
Cassacco	10	—
Valle del Roiale	6	5
Qualso	15	11

Sottofederazione di San Daniele

San Daniele	65	45
Susans	19	10
Forgaria	50	24
San Giacomo di Ragogna	25	20
Villanova di San Daniele	15	13
Rive d'Arcano	26	22
Muris di Ragogna	35	35
Dignano	20	15
Rodeano	40	23
Carpacco	15	—

Sottofederazione di Palmanova

Palmanova	28	6
Sevegliano	15	14
Privano	13	11
Bagnaria Arsa	14	17
Jalmicco	15	19
Ontagnano	27	24
Gonars	30	15
Fauglis	—	12

Sottofederazione di Variano

Variano	11	—
Campoformido	20	18
Nespoledo	10	9
Bressa	19	16
Carpeneto	14	—
Orgnano	15	16
Vissandone	20	17
Colloredo di Prato	6	—
Villacaccia	12	10
Basiliano	21	—

Sottofederazione di S. Giorgio di Nog.

San Giorgio di Nogaro	40	40
Porpetto	17	17
Castello di Porpetto	11	11
Torre di Zuino	5	13
Carlino	10	11

Sottofederazione di Buia

Buia - Santo Stefano	23	23
Maiano	37	27
Vendoglio	18	17
Farla	21	20
Madonna di Buia	20	—
Avilla di Buia	23	15
Mels - Pers	27	—
Treppo Grande	32	24

Sottofederazione di Nimis

Nimis	25	14
Savorgnano del Torre	18	15
Attimis	30	18
Platischis	18	17

Sottofederazione di Rivignano

Rivignano	15	13
Ariis	20	15
Driolassa	15	13
Flambruzzo	8	11
Teor	10	—

Sottofederazione di Latisana

Latisana	18	15
Latisanotta	45	41
Ronchis di Latisana	25	21

GARA FEDERALE

EFFETTIVI

Lestizza 9.5	Campionato Diocesano
Latisana 9.3	Premio di I grado
Bressa 8.7	Premio di II grado
Cortale 8.5	»
Treppo Carn. 8.4	Premio di III grado
Flambro 8.3	»
Rivo di Paluzza 8.3	»
Tarcento 8.2	»
Zompicchia 8.2	»
Treppo Grande 8.2	»
Codroipo 7.8	Menzione onorevole
Manzano 7.8	»
Mortegliano 7.7	»
Nimis 7.6	»
Lavariano 7.6	»
Latisanotta 7.6	»
Ara 7.3	»
Privano 7.2	»
Fauglis 7	»

ASPIRANTI

S. Giacomo di Rag. 9.5	Campionato
Treppo Carnico 9.3	Premio di I grado
Udine - B. V. Grazie 9	»
Latisana 8.9	Premio di II grado
Udine - S. Osvaldo 8.6	»
Avaglio 8.5	Premio di III grado
Billerio 8.5	»
Magnano 8.5	»
Udine - S. Nicolò 8.4	»
Moggio 8.3	»
Rivo di Paluzza 8.3	»
Buia - S. Stefano 8.3	»
Lestizza 8.2	»
Risano 8.2	»
Udine - S. Giorgio 8.2	»
Tarcento 8.2	-
Trava 8.2	»
Ara 8.1	»
Flaibano 8.1	»
S. Giorgio di Nog. 8.1	»
Fagagna 8	Menzione onorevole
Nimis 8	»
Villa Santina 8	»
Illegio 7.8	»
Mortegliano 7.8	»
Treppo Grande 7.8	»
Oseacco 7.6	»
Flambro 7.5	»
Castello di Porpetto 7.4	»
Manzano 6.7	Diploma
S. Margherita 6.6	»
Fauglis 6.5	»
Rive d'Arcano 6.3	»
Camino di Codroipo 6.1	»
Privano 6	»

GARA INDIVIDUALE

EFFETTIVI

Premio di I grado:

Toneatto Oreste - Flambro	20

Premio di II grado

Miani Domenico - Osoppo	19
Urbani Luigi Latisanotta	19
Pagani Alceo - Lestizza	19
Pertoldi Walter - Lestizza	19
Straulino Luigi - Grazie, Udine	19

Premio di III grado:

Fabbro Renato - S. Giorgio Udine	18
Ciroi Attilio - Gonars	18
Bernara Leonardo- Portis	18
Valerio Aristide - Portis	18

Menzione:

Venchiarutti Lino - Osoppo	16
Savio Ettore - Pagnacco	16
Comelli Americo - Cortale	16
Di Sopra Silvio - Codroipo	16
Pittuello Lino - Codroipo	16

Diploma:

Budai Ilario - Fauglis	14
Boaro Olivo - Gonars	14
Del Frate Giovanni - Fauglis	12
Caneva Cesare - S. Giorgio Udine	10
Mauro Giovanni - Latisanotta	8

ASPIRANTI

Premio di I grado:

Bramezza Giovanni - Duomo Udine	20
Toneatto Valerio - Flambro	20
Moro Luigi - Grazie Udine	20
Straulino Carlo - Grazie Udine	20
Comba Elio - Lestizza	20
Bassi Giovanni - S. Stefano Buia	20
Santi Enrico - S. Stefano Buia	20
Sabadello Graziano - S. Giac. Rag.	20
Ceccone Amensi - S. Giac. Rag.	20

Premio di II grado

Del Negro Mario - Duomo Udine	19
Tosoni Giacomo - Nespoledo	19
Bassi Luigi - Nespoledo	19

Premio di III grado:

Camoretto Fausto - Artegna	18
Martinello Luigi - Latisanotta	18
Salvadori Pio - Lestizza	18

Menzione:

Valerio Remigio - Osoppo	17
Zilli Tarcisio - Rive d'Arcano	17
Fontana Luigi S. Giorgio Udine	17
Comisso Guerrino - S. Giorgio Nog.	17
Fornezza Arturo - S. Giorgio Nog.	17
Romanini Pietro - Artegna	16
Tomada Rinaldo - Campoformido	16
Buffon Armando - Latisana	16
Ellero Giovanni - Latisana	16
Casasola Eugenio - Latisanotta	16
Dorigo Renzo - S. Osvaldo Udine	16

Diploma:

Andreussi Oliviero - Osoppo	15
Canciani Danilo - S. Giorgio Udine	15
Vittorio Vittorino - Campoformido	14
Toso Arturo - S. Nicolò Udine	14
Puppo Alceo - S. Osvaldo Udine	14

RIASSUNTO

	1930	1931
EFFETTIVI		
Circoli esistenti	98	130
Circoli esaminati	83	102
Soci tesserati	2259	2432
Soci esaminati	1258	1436
ASPIRANTI		
Sezioni esistenti	129	155
Sezioni esaminate	106	129
Soci tesserati	2469	2740
Soci esaminati	1576	1993
TOTALE		
Soci tesserati	4728	5172
Soci esaminati	2834	3429

Radio - Corriere

Il Governo Nazionale ha emesso un prestito interno di 4 miliardi di Buoni del Tesoro novennali. Le condizioni sono vantaggiosissime.

***

Ferdinando Umberto di Savoia, Principe di Udine ha preso il titolo di Duca di Genova, come primogenito del defunto Principe Tommaso.

***

La SS. Sindone è stata esposta a Torino con suprema maestà di riti. Una moltitudine di fedeli vi assisteva. Hanpartecipato alla funzione ed al Corteo i Vescovi del Piemonte e tutti i Principi Reali. S. E. l'Arcivescovo ha tenuto il discorso.

***

Il Convertito Teodoro Baldwin cugino del ministro inglese, dopo due anni di studi teologici a Friburgo in Svizzera, fu ordinato prete cattolico nella cattedrale di Westminster. Per venti anni, era stato ministro protestante alla Chiesa della Corte reale.

***

Il grande Congresso Mariano per commemorare il Centenario Efesino si è svolto a Roma in questi giorni.

***

Il miracolo di S. Gennaro anche in quest'anno si è rinnovato fra l'entusiasmo vibrante del popolo.

***

Martedì passato ricorrendo l'onomastico di Sua Santità sono pervenuti in Vaticano numerosissimi messaggi di filiale devozione e d'augurio. La Gioventù Cattolica non vuole essere a nessuno seconda in questo plebiscito di amore al Vicario di Cristo.

***

E' morto a Roma S. E. il Card. Basilio Pompilj, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma. A succedergli il S. Padre ha nominato il card. Marchetti Selvaggiani.

***

Il 5 maggio, in Vaticano, alle presenza del Santo Padre, fu tenuta l'adunanza preparatoria per la Beatificazione del giovinetto, Domenico Savio, discepolo del Beato don Bosco.

Questo caro giovane, sarà una gloria autentica della gioventù moderna e magnifico modello dei nostri giovani.

***

La città di Varese ha donato 25 campane per il nuove Seminario di Venegono della Diocesi di Milano.

***

Il Rev.mo mons. Francesco Olgiati è stato nominato Prelato Domestico di Sua Santità. Al buon amico ed apostolo della Gioventù milanese e d'Italia le più vive congratulazioni.

***

Alla processione della S. Sindone a Torino, sono intervenuti 14 Principi di Casa Savoia con in testa il beneamato Principe Ereditario, candelotto alla mano, proprio come altrettanti giovani cattolici. Siamo in buona compagnia.

***

I comunisti hanno potuto compiere nella Spagna delle gesta sacrileghe terrorizzanti, distruggendo chiese e conventi, inscenando gazzarre indegne di un popolo civile. Sono queste le prodezze dei «senza Dio».

=***=

Per voi Agricoltori

Mio nonno faceva così?

Le ferrovie... si costruiscono per fare dei bei viaggi... Le ferrovie servono per andare lontano...

Anche con la nostra ferrovia... di granoturco dobbiamo fare un bel viaggio, dobbiamo andare lontano: un viaggio verso le alte produzioni, lontano dai raccolti ordinari, tutt'altro che lauti. Ma per non arrestarci bruscamente a causa di qualche spiacevole deragliamento punto desiderabile, è necessario procedere a un continuo lavoro di manutenzione di binari...

Andiamo con ordine:

Primo diradamento quando il granturco avrà messa la terza foglia, con la zappa si procederà a diradare le piantine sulla fila, lasciandone un gruppetto ogni quindici centimetri circa. Contemporaneamente si farà cadere sul fondo del solco — sulle file — del nuovo terricciato, in ragione questa volta di 10 q.li per campo friulano, e quindi si sarchia una prima volta, facendo scendere nel solco una piccola quantità di terra.

A distanza di 10 - 12 giorni si eseguirà una seconda sarchiatura, sempre mandando sul fondo dei solchi qualche po' di terra. Ormai le piante avranno raggiunto un sufficiente vigore, e pertanto si provvederà al diradamento definitivo delle piante: dovrà restare una ogni 15 cm. circa di distanza.

Dopo altri 10 - 12 giorni si somministra — sulle file — 30 - 35 Kg. di nitrato (di calcio o di soda) per ogni campo di seminati e con una nuova sarchiatura si colmano i solchi.

Lasciate passare altri 10 - 12 giorni: somministrate di nuovo 30 - 35 Kg. di nitrato e procedete a rincalzare il granturco, sì da averne delle «colmiere». Ma non delle... monumentali colmiere, delle montagne! A questo punto aprite fra binario e binario un solco profondo che, oltre ad arieggiare il terreno, vi potrà servire, se ne avete la possibilità, per l'eventuale irrigazione. Fra il ciglio di questo solco e la fila del granoturco, potete utilmente seminare fagioli nani.

E... buon viaggio!

Pillole e mattoni.

*** Negli orti sopratutto, ma anche nella grande coltura, come abbiamo visto a proposito del granturco, utilissimi direi quasi indispensabili, sono i terricciati. Non... arricciate il naso: è una cosa semplicissima a farsi. In luogo appartato (vicino alla concimaia, per esempio) si ammucchiano tutti i residui vegetali e animali non altrimenti utilizzabili: foglie, spazzature, erbacce, ecc., stratificando ogni cosa con terra, con limo proveniente dall'espurgo dei canali, con cenere, con qualche po' di calce viva oppure di gesso agricolo. Questa massa eterogenea si innaffia periodicamente con urina, o quanto meno con acqua. Ben presto s'inizierà una viva fermentazione che trasformerà notevolmente la massa. Quando la fermentazione accenna a rallentare, bisogna disfare il mucchio e rifarlo, al fine di provocare una nuova fermentazione. Dopo qualche mese una nuova fermentazione. Dopo qualche mese si avrà un composto soffice, di color bruno, ricco sopratutto di azoto, molto indicato, come dicevo, sopratutto negli orti. Con nessuna spesa e con poca fatica avremo così utilizzati dei rifiuti dell'azienda agraria che altrimenti sarebbero andati perduti.

*** Dove le piante resistono meglio alla siccità?

— Nei terreni lavorati profondamente;

— Nei terreni concimati abbondantemente con stallatico;

— Nei terreni in cui sono stati fatti i sovesci;

— Nei terreni nei quali in primavera e nell'estate si fanno freqcenti zappature;

— Nei terreni orenati con tubi.

...Ma vi è una siccità che arreca più danni di quelli che non importi la calura estiva ai nostri seminati: è l'aridità dell'anima.

Lavoratela profondamente, coltivatela di abbondante pratica Eucaristica, zappatela spesso con salutari confessioni, drenatela di buone opere...

Il Vice

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

CIRCOLO LELIO MICHELINI

Lutti del Circolo — Da qualche tempo il Circolo nostro è colpito nelle persone dei parenti di carissimi soci.

Il Signore ha voluto visitare con il dolore — specie durante questi ultimi mesi — diverse famiglie di circolini nostri.

Sia fatta la Sua Santa volontà!

***

Mercoledì 29 Aprile u. s. decedeva, dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia, Cesarino Musolla, il fratello ventottenne del nostro carissimo Nello.

Numerosi soci parteciparono ai funerali riusciti commoventi.

Il pensiero e l'affetto del Circolo, in questo momento di strazio, và al nostro buon Vicepresidente, a Nello, e dice a lui — che tanto amava il caro defunto — le parole più sante del conforto e delle condoglianze che la Religione sola sà offrire.

Il Circolo presenta pure nuovamente le proprie condoglianze alla famiglia Musolla, tanto provata dalla sventura!

***

In uno degli ultimi giorni d'Aprile moriva la carissima nonna del nostro circolino Bruno De Paoli.

Il Signore accolga l'anima buona della defunta, e ad essa dia il premio delle fatiche sopportate in questa vita.

A Bruno ed alla sua Famiglia il Circolo presenta le più sentite cristiane condoglianze.

CIRCOLO «ERMINIO BLASONI»

Visita graditissima — Sabato 11 aprile fu tra noi per la visita al Circolo il Consigliere di Federazione sig. Luigi Comuzzi.

Presentato dal presidente sig. Visentini egli porta il fraterno saluto del presidente Federale dott. Biasutti.

Ascoltato con la massima attenzione, pronuncia quindi un bellissimo discorso, prendendo lo spunto dal saluto cristiano e sintetizzando con parola chiara e convincente quella che deve essere la vita di un Circolino.

Riportando numerosi e fulgidi esempi di Giovani Santi, addita la meta a cui dobbiamo mirare e cioè la Santità, alla quale si giunge solamente attraverso la purezza.

Insiste sui tre amori dei giovani cattolici: l'amore e la frequenza alla S. Eucaristia, l'amore al S. Padre ed a tutta la Gerarchia Ecclesiastica e l'amore alla Stampa.

Le parole del Sig. Comuzzi furono salutate da prolungati applausi. Noi gli tributiamo ringraziamenti per la visita fatta e per il bene che con la sua parola ha infuso nei giovani, giacchè siamo venuti a conoscenza che a lui non piacciono, ma ci permettiamo solamente d'invitarlo fin d'ora a voler un'altra volta venire con la sua parola appassionata a infondere un po' di bene nei nostri animi.

Commemorazione — Sabato 25 fu tenuta dal Consigliere Francesco Blasigh, la commemorazione del VI. Centenario del Beato Odorico da Pordenone.

Con parola semplice e chiara, il caro Francesco rievocò succintamente dalla fanciullezza alla morte la vita del grande missionario, meritandosi infine l'applauso spontaneo dei presenti.

Biblioteca — Era ora. Dopo un periodo di riposo... metamorfico, la nostra bibliotechina, rifornita con nuovi magnifici libri, in parte regalati dal munifico sig. Cappellano (grazie), ricomincia a funzionare.

Non si creda però di poter ora avere in lettura un libro per niente, o di poterlo tenera a casa quanto tempo si vuole... c'è il regolamento e di lì non si scappa! E se non lo si osserva... c'è la multa!

Bibliotecario al lavoro e auguri.

Si racomanda di non dimenticare gli importanti avvisi dati dal Presidente.

punto

CIRCOLO S. GIORGIO

Sta per uscire il programma definitivo della Commemorazione del X. di fondazione dei due Circoli. Il Comitato generale lavora notte e giorno. Se sono rose fioriranno. La data è fissata irrevocabilmente per il 14 Giugno.

***

E' consolante vedere come i Circolini frequentano con pietà e raccoglimento la funzione del mese di Maggio. Parecchi hanno fatto la S. Comunione per l'ex circolino Tomaselli di Bologna che è arrivato colla sposa fino a Venezia e ha perduto il diretto di Grazzano. Se veniva, che festa, che allegria!!!

***

E' trapelata la notizia che nella assemblea del 3 p. p. sono avvenute scene terrorizzanti. Siamo autorizzati a dichiarare che la cosa si riduce a una commedia dantesca fra il papà e i figlioletti impazienti di uscire all'aperto a prendere il tamarindo! Vi ricordate il fatidico: Voio bomboni, voio calamelle»? Una manata di caramelle basta a saziare le fauci della nostra folla circolina!

=*=

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Domenica 17 corr. in Reana si terrà l'annunciato convegno sott. aspiranti.

Eccone l'orario - programma: Ore 1.30 pom. adunanza nella Chiesetta della Madonna: saluto e presentazioni; discorsino di un aspirante; brevi parole di altro oratore. Ore 3 funzione Eucaristica con fervorino di circostanza (dalla Chiesetta alla Chiesa parrocchiale ci si porterà in ordinato corteo) Quindi processione, poi di nuovo riunione per udire il discorso ufficiale e brevi parole di chiusura. Poi i festeggianti poseranno per un gruppo fotografico.

Farà servzio la già distinta nostra Banda sottof.

Consiglio Sottofederale

Venerdì sera, s'è tenuto un'importante seduta sottof. Erano presenti tutti i Circoli ad eccezione di Cassacco e Fraelacco. Dopo la lettura ed approvazione del verbale precedente, fu fatto l'o. d. g. stabilito e cioè:

1 - Domenica 17 c. si terrà il convegno aspiranti a Reana.

2 - Domenica 10 larga rappresentanza di tutti i Circoli della Sottof. si porteranno, in gruppo in bicicletta, alla festa di fed. di Aquileia.

3 - Almeno uno per Circolo prenderà parte al concorso indetto dalla Fed. sulla «Rerum Novarum».

4 - Il Corso dirigenti resta rimandato a subito dopo i lavori per i bachi. Si raccomanda nuovamente la regolare tenuta dei registri di segreteria, e di preparare un primo acconto di versarsi alla Federazione.

Seduta stante si eseguisce la statistica dei giovani cattolici che funzionano come nonzoli. In fine della laboriosa seduta l'Assistente sott. a Del. foraniale per l'Azione Cattolica Rev.mo don Luigi Morgante, ha pronunciato brevi ed incisive parole ai giovani sulla fiducia incondizionata che dobbiamo nutrire nel nostro Capo Supremo il S. Padre, il quale ha preso sopra di se ogni responsabilità sulla vita e lo sviluppo della nostra Società, parte integrante dell'apostolato gerarchico della Chiesa.

CIRCOLO DI REANA

Cronache — Nella visita Pastorale domenica 19 aprile u. s. Mons. Arcivescovo vi degnava intrattenersi nella nostra sala delle adunanze, parata a festa, coi giovani del Circolo «Sana Juventus». All'indirizzo del presidente Lino Marchiol, che presentava i soci, il Pastore rispondeva esprimendo il suo compiacimento per aver trovato anche a Reana un Circolo di giovani cattolici, che animava alla propria formazione, alla disciplina santa dello statuto. L'affettuosa parola del Padre lasciò ottima impressione e confidiamo abbia a produrre anche ottimi frutti.

La giornata senza fumare fra i nostri giovani fu proprio santificata da piccoli sacrifizi materiali e spirituali.

Come frutto tangibile di quelli si ragranellò fra i pochi soci fumatori la somma di L. 15.

Sottofederazione di Nimis

Convegno Giovanile

Domenica 26 Aprile ebbe luogo nel nostro paese una grande adunanza di Giovani cattolici della zona. Nella mattina si riunirono i dirigenti dei Circoli e delle sezioni col sig. Comuzzi, Consigliere federale.

Nel pomeriggio fu tenuta la adunata pubblica nel teatro del Ricreatorio. Erano presenti duecento giovani iscritti ai Circoli e alle Sezioni della Forania di Nimis, accompagnati dai loro rev. Sacerdoti. Degni veramente di ammirazione quelli discesi dalle montagne, da Taipana, da Monteaperta, specialmente da Platischis col rev. cav. Concigh, nonostante la lontananza e il tempo avverso.

Era venuta a rallegrare gli animi la valorosa banda del Circolo giovanile di Vergnacco.

Presiedette l'assemblea il R.o Monsignor Alessio Pievano e Vicario Foraneo di Nimis. Egli presentò il dott. Biasutti ai giovani e incitò questi ad essere fedeli ad attivi nei circoli dove si cerca il loro bene morale ed intellettuale. Quindi il Presidente federale pronunziò il discorso ufficiale intorno alla Gioventù cattolica e ai doveri dei suoi fedeli, con parola calda e suasiva. E, richiesto con insistenza l'avv. prof. Bressani rivolgeva vibranti patriottiche espressioni ai giovani, che sono parte delle forze più sane e sicure della Nazione, e presentava la riconoscenza e l'omaggio di essi ai rev. Sacerdoti, che pongono cure ed amore infinito nella loro educazione ed istruzione.

Si formò il corteo con la banda e le bandiere in testa. Magnifico spettacolo nella chiesa di S. Stefano! Ivi mons. Alessio impartì la benedizione Eucaristica e pronunciò un commovente discorso ai giovani ed al popolo.

Sottofederazione di Tolmezzo

CIRCOLO DI OVARO

Elezione del Parroco — Domenica 3 corr. presieduta dall'ill.mo dott. cav. Nocher, consigliere di Prefettura, dal Vicario Foraneo don Luigi Rossi per la Curia Arciv. e dall'Ill.mo Sig. Spinotti Podestà di Ovaro assistiti dal Segretario Comunale sig. Candido geom. Virgilio, con perfetta regolarità e ordine si è svolta la elezione popolare del nuovo parroco nella persona dell'attuale delegato arciv. sac. Silvio Zearo.

A elezione finita i giovani del Circolo e gi aspirantini al completo entusiasticamente vincendo 'imperversare del tempo vollero muovergli incontro fino a Comeglians.

Anche la distinta cantoria guidata dal suo decano sig. Luigi Gottardis accompangandolo per lungo tratto volle dimostrare la sua deferenza ed il suo attaccamento e formulare i migliori auguri all'eletto pastore.

Giunti alla porta della Chiesa il Presidente del Circolo ed il Delegato aspiranti a nome dei compagni dissero brevi ma vibranti parole di saluto e di augurio alle quali rispose ringra-

=*=

Briciole di Storia

«Un mattino di agosto del 1853, si presentarono all'oratorio di Valdocco di don Bosco due faccie sinistre. Erano due seguaci della setta valdese.

— Lei ha bell'ingegno! — disse uno dei due aprendo la conversazione.

— Ne ringrazio Iddio! rispose il Beato.

— Sarebbe meglio che impiegasse il suo ingegno a scrivere opere d'arte, di scienza... e non libercoli di «Letture Cattoliche».

Don Bosco taceva.

— E poi — continuò il valdese, — che vantaggio ne ricava? Ascolti noi: eccole 4 biglietti da mille... E non saranno gli ultimi...

— Per farne che?...

— Per il suo istituto. Lasci le «Letture...».

— Ah, no! — ribattè secco il Beato.

— Badi alle conseguenze...

— Dichiaro altamente che per la verità io non temo nessuno. Sono prete... Continuerò per la mia via a qualunque costo...

— Lei fa male e ci offende! — scattarono i due in tono minaccioso.

— Per Iddio, per la Chiesa... anche la morte! Me ne rido delle vostre minacce...

A questo punto i due sciagurati fecero l'atto di slanciarsi. Don Bosco afferrò una sedia:

— Potrei, se volessi, insegnar loro come si deve trattar con un galantuomo, ma... loro mi fanno compassione.. Escano di qua.

— Ci rivedremo! — digrignarono fra i denti i due e, saettati da Don Bosco, uscirono dalla stanza col volto in fiamme e l'anima ribollente di rabbia»

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine